

# L'investimento nell'educazione come arma di difesa per il futuro

**Il doppio binario del governo** che da un lato stanziava risorse per le prossime missioni militari e dall'altro finanzia borse di studio e il "rammendo" delle nostre periferie. **Quali effetti produrrà?**

## Giovani

### Bonus da 500 euro ai 18enni per le attività culturali

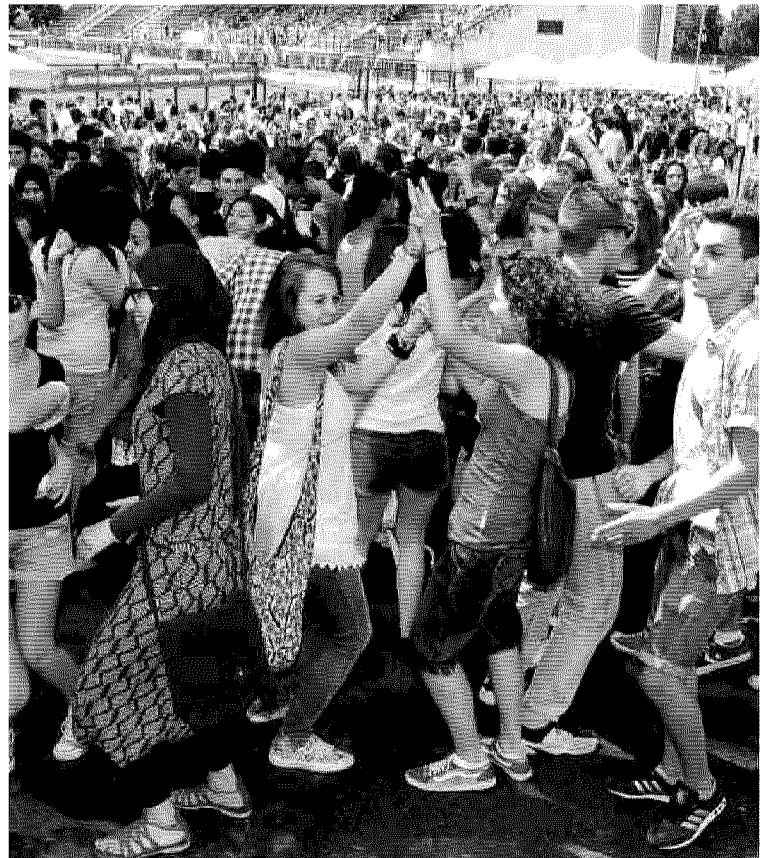


**R**egalo in vista per i 550 mila ragazzi italiani che avranno la fortuna di compiere 18 anni nel 2016. Il premier Matteo Renzi ha previsto per loro una carta bonus, simile a quella già prevista per i professori, che potranno usare per acquistare attività culturali. Un «benvenuto nella comunità dei maggiorenni», come definisce Renzi la misura inserita nella proposta del governo per il contrasto al terrorismo. Trecento i milioni stanziati con cui i neo-maggiorenne potranno andare a teatro, al cinema, ai musei, a concerti, comprare libri. Dono ma anche il «segno di una responsabilità», quella di essere «co-eredi» del grande patrimonio culturale italiano ed europeo. E il tentativo di portare i giovani non solo a utilizzarla la cultura, ma anche a pagarla visto che per questa generazione la normalità è scaricare contenuti gratuitamente da Internet, sia che si tratti di musica, di cinema o di libri.

E anche parte dei 150 milioni di euro previsti per far sì che tutti i cittadini possano donare il due per mille ad un'associazione culturale arriveranno ai giovani. «Ciò che è possibile per i partiti, dovrà essere possibile anche per le realtà della cultura, ha chiarito il premier».

E se il «bonus 18 anni» è da considerare sicuramente un regalo, un incentivo ad avvicinarsi alle diverse forme di cultura, altra cosa sono i 50 milioni di euro previsti per il diritto allo studio, borse di studio dedicate a studenti universitari meritevoli di laurearsi ma non in condizione di farlo. Chi è meritevole non può essere bloccato da reddito, ha detto il premier. Il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini esulta per questa pioggia di denaro. Per il presidente designato Siae, Filippo Sugar il Presidente del Consiglio, «conferma la sua visione della cultura come di un valore fondamentale della civiltà. Un valore che è capace di migliorare la vita e il modo di vivere delle persone. Iniziative come quella del bonus per diciottenni con cui i ragazzi potranno partecipare ad attività culturali sono segnali di grande importanza».

[M. COR.]



## Forze dell'ordine

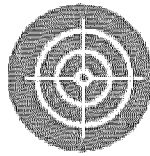
### Anche agli agenti 80 euro al mese per compensare il blocco degli scatti



**I** primi a rimanere spiazzati sono i sindacati di Polizia che da giorni, all'indomani degli attentati, lamentano di essere impreparati e poco equipaggiati «per colpa dello Stato che continua a tagliare». L'annuncio di investimenti massicci, in particolare i 50 milioni per la strumentazione e l'estensione degli 80 euro, viene accolto però con prudenza dalla Consulta sicurezza, che raggruppa le varie sigle sindacali: «Dove prendono i soldi?» chiedono. Nello specifico, gli 80 euro verranno ampliati anche a chi guadagna più di 1500 euro? Una misura per compensare il blocco degli scatti che favorirà prima di tutto «chi lavora in strada». Contro il Terrore, pattugliamento e controlli diventano la priorità, e in questa prospettiva il premier chiederà di riallocare chi è in servizio nei palazzi. Questa è la prima condizione. La seconda è la «riorganizzazione» delle forze di polizia. Entro l'anno la Forestale sarà assorbita dai Carabinieri. [I. LOMB.]

**Gli strumenti per la sicurezza****Nuovi mezzi sul territorio e lotta online ai jihadisti**

**S**ubito 150 milioni di euro per la «cyber security» e 50 per nuove strumentazioni. I fondi alle forze dell'ordine saranno suddivisi secondo il consueto criterio: 40% alla polizia, 40% ai carabinieri, 20% alla finanza. «L'ufficio di coordinamento fisserà le priorità e ottimizzerà le spese - spiegano al Viminale -. In base alle esigenze individuate, le strutture e le pattuglie saranno dotate di mezzi moderni per garantire la sicurezza del Giubileo e il contrasto al terrorismo». Inoltre «saranno adeguate le tecnologie per combattere in Italia il reclutamento online di jihadisti e verranno acquistate autovetture necessarie al monitoraggio del territorio, inclusi strumenti di ultima generazione per rilevare la presenza di gas e veleni in ambienti chiusi». Per integrare le banche dati e controllare le persone sospette saranno acquisiti «mezzi innovativi», riorganizzando anche i settori informatici delle forze di polizia e dell'intelligence. [GIA. GAL.]

**Difesa****Stanziati 500 milioni di euro per le "esigenze strategiche"**

**L'**investimento di 500 milioni di euro per la Difesa (che si vanno ad aggiungere ai 19,5 miliardi già a bilancio per il settore) serviranno a dare «risposte immediate» a «esigenze strategiche». Non, dunque, a richieste organizzative quotidiane. Matteo Renzi ha chiaro lo scopo: sono soldi che serviranno quando a gennaio si riaprirà la grande partita delle missioni internazionali, con al centro soprattutto la Libia. È ovvio che, di fronte a uno scenario che muta in Medio Oriente, ci sarà anche una riflessione sulle missioni del contingente italiano in Libano e in Afghanistan. Ma è soprattutto in Nord Africa e sul Mediterraneo che l'Italia vuole giocare la sua partita militare, evitando di disperdere risorse altrove, anche perché quel mezzo miliardo in più garantirà pure l'impegno delle Forze armate in operazioni interne, a partire dalla sicurezza per il Giubileo, sul modello dei 1500 soldati schierati per Expo a Milano. [I. LOMB.]

**Periferie****Mezzo miliardo anti-degrado per i sobborghi dei grandi centri**

«**S**ulle periferie bisogna investire perché non siano luoghi di nessuno, non siano tabù, non siano off limits», predicava il premier all'indomani degli attentati parigini. Ieri sull'argomento ha fatto la sua proposta: 500 milioni del miliardo di euro destinato alla cultura e all'identità italiana devono andare alle periferie delle città metropolitane (sono quindici in Italia, corrispondono ai centri più grandi, da Roma a Milano a Torino a Genova), perché subiscano interventi di riqualificazione o, per meglio dire, di «rammendo», definizione molto amata da Renzi coniata dall'architetto Renzo Piano (che ha devoluto lo stipendio da senatore a vita alla creazione di un gruppo di giovani architetti impegnato proprio nel lavoro nelle nostre banlieue). I progetti di valorizzazione di questi quartieri devono essere presentati entro il 31 dicembre, e i fondi necessari essere spesi entro l'anno prossimo. [F. SCH.]

